

TORINO-LIONE

Quattro comuni Pd rilanciano l'opzione zero

Il Pdl compatto: «L'ennesima dimostrazione dell'ambiguità del centrosinistra»

Un cartello del movimento No Tav è stato distrutto la notte scorsa a Villarbasse. Lo denuncia il comitato locale attraverso il sito internet. Il cartello con la scritta «Si collina no sondaggi» era stato piazzato in un terreno privato con l'autorizzazione del proprietario, dal movimento No Tav della Val Sangone, di cui Villarbasse fa parte. «Lo rimetteremo e urleremo sempre forte, più che mai No Tav» hanno annunciato dal sito. E che Villarbasse sia No Tav non ci sono dubbi, soprattutto dopo il documento, reso pubblico da alcuni esponenti del centrodestra piemontese e che dimostrerebbe, tra l'altro, le difficoltà del Pd nel gestire la vicenda Tav. Il deputato Osvaldo Napoli, il vicecoordinatore regionale Agostino Ghiglia e la coordinatrice provinciale Barbara Bonino - tutti del Pdl - e per Lega Nord il segretario cittadino Elena Maccanti, hanno spiegato che «i comuni di Rivalta, Rivoli, Bruino e

Stipendi d'oro a Palazzi Civico

Sorpresa: alla fine i supermanager incassano i premi

Busta paga più leggera. Ma più leggera per tutti, soprattutto per i manager quando di quattrini ce ne sono pochi soprattutto nella casse degli enti pubblici. Ma alla fine, come sempre accade in questi casi, raschiando il fondo del barile, i dobloni sono saltati fuori. Soldi spesi bene bisogna ammettere, infilati nelle tasche dei super manager di Palazzo Civico.

Andrea Costa a pagina 5

Villarbasse hanno chiesto all'Osservatorio di tornare all'opzione zero», ovvero zero Tav. «I migliori testimonial dell'ambiguità di Bresso e del suo partito sull'annosa vicenda della Tav - ha detto Napoli - sono i sindaci di Rivoli, Villarbassa, Rivalta e Bruino che hanno ritirato in stile inglese una lettera già firmata e indirizzata al presidente dell'Osservatorio Mario Virano. I sindaci di quei quattro Comuni sono tutti di centrosinistra e in capo al Pd. Gli atti sono quelli che contano, e sono ostili alla Tav». Gli ha fatto eco Agostino Ghiglia che ha sottolineato come «ancora una volta la sinistra dimostra di essere divisa, irresponsabile e litigiosa proprio sui grandi temi che interessano il Piemonte. Un voto a Mercedes Bresso è un voto contro la Tav». Non è andata neanche tanto per il sottile Barbara Bonino: «Il Pd ha gettato la maschera: (...)

segue a pagina 4

Tav, continua la resistenza

dalla prima pagina

(...) nessuna Tav se saranno loro a governare il Piemonte. L'accaduto, se confermato, dimostra qual è il vero volto del Pd piemontese: una zavorra per il futuro della nostra regione che piuttosto di investire su un'opera essenziale come la linea Torino-Lione preferisce porre una pietra tombale sul progetto». La richiesta dei quattro comuni è stata respinta dall'Osservatorio nella giornata di venerdì che ha dato vita al documento nel quale si indica le opzioni di tracciato volute dal territorio e tra queste c'è il passaggio sotto la collina Morenica, dove insiste anche il comune di Villarbasse. «Il Pd - ha detto ancora Maccanti - trova compattezza sulla Tav solo quando sale sul palco del Lingotto, mentre va in difficoltà quando dalle parole occorre passare ai fatti. È infatti sempre più evidente che le alleanze con le quali la sinistra riesce a vincere le elezioni non consentono di governare».